



Draghi Cavalieri e Maghi

COMUNE DI FAENZA

Draghi, cavalieri e maghi

Dare una definizione precisa di “fantasy” non è un compito facile. Questo perché la categoria, al suo interno, contiene un certo numero di sottogeneri, ognuno dei quali meriterebbe un discorso a sé. Limitandoci a una descrizione semplicistica potremmo dire che il “fantasy” è un genere letterario fortemente legato al mito e alla fiaba, anche se una simile enunciazione non rende giustizia alla vastità del genere.

Il “fantasy”, anzitutto, rientra nella categoria della narrativa fantastica. Parlando in questi termini c'è però il rischio di creare una commistione di generi o di coinvolgere una porzione di opere troppo ampia per essere valida. In effetti la narrativa fantastica comprende dentro di sé non solo il “fantasy” ma anche il romanzo gotico, oltre alle più recenti opere del “realismo magico”. Di certo non si intende, qui, porre sullo stesso piano le opere di Tolkien e di Stoker con quella di Lewis. La differenza risulta evidente a chiunque le conosca.

Il genere “fantasy” quindi, come si può vedere, si differenzia profondamente da tutte le altre branche del fantastico. Come nasce tale termine? Quando un libro cessa di essere semplice narrativa fantastica e diventa, a tutti gli effetti, un “fantasy”? Per capirlo, è bene cercare di delineare una storia del genere, partendo dalle radici comuni con horror e gotico, che affondano nei cicli tradizionali della letteratura cavalleresca medievale (Romano, Carolingio e Arturiano). Questo tipo di racconti ebbe grandissima fortuna anche nel rinascimento, ispirando autori come l'Ariosto e il Tasso; soprattutto il racconto di Ariosto, data la presenza di eroi e creature fantastiche e le magie che vi si riscontrano (non ultimo un anello che rende invisibili) può considerarsi un vero precursore del genere.

L'evoluzione del genere non è stata certo lineare, ma ha seguito alti e bassi. In particolare il settecento, il periodo dei lumi, è stato il più parco nella produzione di questo tipo di racconti. Non va però ignorato che l'assenza di elementi fantastici e lo stabilirsi di regole opposte furono di grande aiuto ai successivi scrittori “fantasy”. Questo concetto è tanto più chiaro se rileggiamo le parole del saggio *On Fairy-Stories* di J.R.R. Tolkien (pubblicato in *Albero e Foglia*):

« La fantasia è una naturale attività umana, la quale certamente non distrugge e neppure reca offesa alla Ragione, né smussa l'appetito per la verità scientifica, di cui non ottunde la percezione. Al contrario: più acuta e chiara è la ragione, e migliori fantasie produrrà. »

scrittura in elfico — J.R.R. Tolkien

gli autori di epic fantasy, sword & sorcery, dark fantasy e high fantasy

Hans Bemann	Barbara Hambly	Kai Meyer
Robert Bloch	Laurell K. Hamilton	Patricia A. McKillip
Marion Zimmer Bradley	Harry Harrison	Stan Nicholls
Herbie Brennan	Lian Hearn	Garth Nix
Terry Brooks	Markus Heitz	Andre Norton
Lois McMaster Bujold	Bernhard Hennen	Pat O'Shea
Flavia Bujor	Tracy Hickman	Mervin Laurence Peake
Jacqueline Carey	Robin Hobb	Christopher Paolini
Trudi Canavan	Martin Hocke	Diana L. Paxon
Mariangela Cerrino	Robert Holdstock	Terry Pratchett
Carolyn J. Cherryh	Robert Ervin Howard	Philip Pullman
Cassandra Clare	Diana Wynne Jones	Michel Rio
David Clement-Davies	Robert Jordan	Joanna K. Rowling
Cecilia Dart Thornton	Guy Gavriel Kay	Sean Russell
Gordon R. Dickson	Katherine Kerry	R.A. Salvatore
Lyon Sprague De Camp	Richard A. Knaak	Mary Stewart
Stephen R. Donaldson	Tanith Lee	Chiara Strazzulla
David Eddings	Ursula K. Le Guin	Janne Teller
Ru Emerson	Clive Staples Lewis	John R.R. Tolkien
Michael Ende	Howard P. Lovecraft	Licia Troisi
Steven Erickson	Sergej Luk'janenko	Luca Trugenberger
Valentine Ermatinger	Richard A. Lupoff	Harry Turtledove
Cornelia Funke	Jean Markale	Margaret Weis
Neil Gaiman	George R. R. Martin	Jack White
David Gemmell	Julian May	Tad Williams
Terry Goodkind	Anne McCaffrey	Paul Edwin Zimmer

il papà del fantasy: John Ronald Reuel Tolkien

John Ronald Reuel Tolkien (Bloemfontein, 3 gennaio 1892 – Bournemouth, 2 settembre 1973) è stato uno scrittore, filologo, glottoteta e linguista britannico, spesso abbreviato in J.R.R. Tolkien. Importante studioso della lingua anglosassone, è l'autore de Il Signore degli Anelli e di altre celebri opere riconosciute come pietre miliari del genere fantasy, quali Lo Hobbit e Il Silmarillion.

Fu Rawlinson and Bosworth Professor di antico inglese dal 1925 al 1945 e Merton Professor di lingua e letteratura inglese dal 1945 al 1959 presso l'Università di Oxford, dove contribuì alla creazione del New Oxford English Dictionary. Fu amico intimo di C. S. Lewis, insieme al quale fu membro di un informale gruppo letterario conosciuto come Inklings. Nel 1961, Lewis segnalò Tolkien alla giuria del Premio Nobel per la letteratura, che venne però scartato, perché la sua scrittura venne definita "prosa di seconda categoria". Nel 1972 Tolkien ricevette la laurea honoris causa all'Università di Oxford e fu insignito dalla regina Elisabetta dell'onorificenza di Comandante dell'Ordine dell'Impero Britannico.

Per non perdersi nel labirinto del fantasy...

L'idea di scartare fiabe, saghe e leggende è stata dettata dal buon senso. Per le raccolte di fiabe in particolar modo, che ci pare opportuno considerare come narrativa per ragazzi. Non a caso il fantasy viene definito - positivamente - "narrativa per adulti". Per quanto sia innegabile il rapporto filiale che unisce il "fantasy" alla fiaba (lo stesso Tolkien in *Albero e Foglia* parla ancora di fiabe) si è deciso di distinguere i due generi, proprio in base alla fascia di pubblico a cui è destinata la lettura. Discorso differente va fatto per le leggende e la mitologia poiché non si parla di narrativa. Sempre in *Albero e Foglia* Tolkien, nel parlare dei poemi epici come l'Edda o l'Iliade, sottolineava come essi avessero sempre un significato allegorico, caratteristica da lui rifiutata nello scrivere il Signore degli Anelli (nonostante le continue interpretazioni a posteriori date alla sua opera).

Possiamo infine parlare della differenza esistente tra il "Dark Fantasy" e il romanzo "neo-gotico". Il contesto è simile. Si accetta il paranormale, vi sono persino elementi ripresi dal folklore, ma l'ambientazione nella generazione di romanzi gotici moderna non è propria del "fantasy", essendo legata alla vita reale. Facendo un esempio pratico il protagonista di *Intervista col Vampiro* di Anne Rice racconta la sua storia a un giornalista. Se da un lato può affascinare l'idea di un essere sovrannaturale che si adatta a vivere nella nostra società, dall'altro la sottomissione della fantasia al mondo reale fa perdere alla narrazione il senso del fantastico. Per questo si è pensato di non considerarli come "Dark Fantasy". Stesso discorso vale per le saghe alla Twilight (Stephanie Meyer).

Un discorso a sé meritano due opere particolari, da taluni considerati come un'evoluzione del "fantasy": *Il Ciclo di Darkover* di Marion Zimmer Bradley e *Il Ciclo della Torre Nera* di Stephen King. La scelta è stata sofferta più nel secondo caso che nel primo. In Darkover la presenza del sovrannaturale e richiami al folklore ci sono, ma l'ambientazione è prettamente fantascientifica, dato che le vicende si svolgono su un altro pianeta e la tecnologia è presente in tutti i romanzi. L'opera di King unisce brillantemente elementi di tipo horror, "fantasy" e fantascientifici. Senza dubbio essa ha costituito un punto di partenza fondamentale per la corrente del New Weird, ma nell'ambito della nostra ricerca ci troviamo di fronte all'impossibilità di determinare un'unica categoria per questa amalgama, e non potendo certo né crearne una nuova, né forzare l'interpretazione, si è preferito scegliere l'esclusione.

i protagonisti: personaggi tipici

Bene: Eroi • Cavalieri • Paladini • Arcieri • Spadaccini • Guerrieri • Re • Principi • Condottieri •

Male: Barbari • Assassini • Principi • Governanti • Re (votati al male e alla spasmodica ricerca del potere)

Personaggi magici: Maghi • Streghe • Negromanti • Sciamani • Druidi Evocatori • Incantatori •

Esseri magici (male): Troll • Elfi oscuri • Orchi • Goblin • Lupi mannari • Vampiri • Zombie • Demoni

Esseri magici (bene): Nani • Gnomi • Hobbit • Unicorni • Elfi • Fate

Altri esseri magici: Draghi • Fenici • Grifoni • Centauri • Ninfe • Ippogrifi • Unicorni • Roc

L'ULTIMO NATO - IL FANTASY CONTEMPORANEO

Il *fantasy contemporaneo* (in inglese *contemporary fantasy*) è un sottogenere letterario che mescola caratteristiche della fantascienza moderna o del mondo reale con il *fantasy*, dove creature fatate o mitologiche vivono in un centro urbano o comunque in un ambiente contemporaneo, possedendo un livello tecnologico pari (o superiore) a quello terreno. La magia e la tecnologia si uniscono e si fondono.

In questo genere si intravedono caratteristiche degli altri generi letterari come:

- La letteratura fantastica (per l'irrazionalità del soprannaturale)
- L'horror (per la sua rappresentazione)
- Il *fantasy* (per la magia, e le sue creature mitologiche)

Il *fantasy contemporaneo* prende numerose varianti: la magia e il soprannaturale sono sempre esistiti ma sono stati allontanati o nella periferia del nostro mondo, o nelle fogne, o la metropolitana, o nei tetti, o comunque lontano dalla vista della quasi totalità del genere umano. Le creature fatate e la magia compaiono nel nostro mondo, evolvendosi a tal punto da avere la tecnologia (a volte più sviluppata di quella terrestre). La loro comparsa può essere improvvisa, o spesso la loro tecnologia è progredita contemporaneamente alla nostra. Hanno un mondo a parte ma hanno spesso una relazione con il nostro mondo. Questa variante compare spesso nella letteratura per ragazzi, come ad esempio le celebri saghe di Harry Potter, di Percy Jackson e di Artemis Fowl o Queste Oscure Materie. Come nel primo caso, tipicamente in questo filone il mondo "magico" si impegna attivamente per mantenere segreta la propria esistenza.

